

TASSE: A VOLTE TORNANO

Amara sorpresa dalla manovra del governo Berlusconi per i titolari di abitazioni principali

Rispunta l'Irpef sulla prima casa

Nella nostra zona si pagherà dai 31 ai 58 euro in più all'anno

CECINA. Abolita l'Ici, arriva l'Irpef. Il risparmio sulla prima casa ha avuto vita breve: cinque anni. La recente manovra finanziaria varata dal governo Berlusconi, e approvata in tempi record dal Parlamento, nel giro di un biennio costringerà gli italiani a pagare di nuovo per la prima abitazione. La norma infatti stabilisce il taglio progressivo delle agevolazioni, deduzioni e detrazioni fiscali del 5% nel 2013 e del 20% nel 2014.

Vediamo qual è il peso della novità nella nostra zona.

La tassa. Ad oggi - grazie a un'esenzione introdotta nel 2000 con il governo Amato - l'Irpef sulla prima casa non si paga. Ma dal 2013 la tassa tornerà a tormentare. E nel 2014 sarà completamente a regime.

Come stabilito dalla "clausola di salvaguardia" inserita nella finanziaria, l'esenzione si ridurrà progressivamente fino alla tassazione del 20 per cento della rendita catastale (tariffa d'estimo della zona relativa per numero dei vani rivalutata del 5 per cento per quanto riguarda gli immobili accatastati in tutta la categoria A).

In provincia. Ma quanto andrà a pesare l'Irpef nei conti dei residenti in Bassa val di



Cecina?

Traducendo il contenuto della norma in termini pratici e applicando i valori medi che possono variare a seconda della rendita catastale delle singole zone, si scopre subito che le sorprese non mancheranno.

Secondo i dati riportati sul sito dell'Agenzia del territorio le unità immobiliari in provincia di Livorno sono

LA STANGATA IN ARRIVO NEL 2014			
Unità immobiliari in provincia	208.252	Rendita catastale media	679,6 euro
Con un reddito annuo di...	L'Irpef sull'abitazione media sarà...		
15.000 euro (aliquota al 23%)	31,28 euro		
25.000 euro (aliquota al 27%)	36,72 euro		
50.000 euro (aliquota al 38%)	51,68 euro		
100.000 euro (aliquota al 43%)	58,48 euro		

Fonte: elaborazione su dati Agenzia del territorio

qualcosa come 208mila. In questo numero sono comprese tutte le categorie: 111 case sono classificate come signorili, 147mila come civili, 25mila come economiche, 30mila come popolari, 2.290 come ultrapolari, 2.237 come villini, 108 come ville. Ci sono anche ben due castelli.

La rendita catastale totale supera i 141 milioni di euro, mentre - sempre in provincia - la rendita catastale media

si attesta quasi sui 680 euro. Proprio quest'ultimo valore va preso come riferimento per il calcolo del nuovo balzello. Infatti dal 2014 - quando la tassazione avrà raggiunto l'ultimo scaglione - il 20 per cento della rendita catastale andrà a finire nell'imponibile Irpef (nel 2013 sarà solo il 5 per cento).

Ipotizzando l'entrata in vigore della norma si ottiene che - in media - i redditi dei

proprietari di una prima casa aumenteranno di circa 136 euro.

A questo punto la cifra da sborsare dipenderà soltanto dal reddito imponibile dei titolari, dai loro guadagni in capo a un anno.

Da 31 a 58 euro in più. Considerando quattro fasce di reddito (si va dai 15mila ai 100mila euro) e applicando le relative aliquote si nota come il nuovo provvedimento peserà sui residenti della Bassa val di Cecina dai 31 ai 58 euro. Così chi percepisce 15mila euro annui si vedrà appesantire l'Irpef di 31,28 euro, mentre chi ne percepisce 25mila di 36,72 euro. Considerando le fasce più alte si nota che chi ha un introito

annuo pari a 50mila euro ne dovrà pagare 51,68 di Irpef e chi supera i 100mila euro spenderà 58,48 euro.

La "stangatina" non ha lasciato perplessi molti analisti tanto per il suo peso, quanto per il fatto che non rispedirebbe la proporzione tra ricchi e poveri. Stando ai numeri infatti si nota come chi guadagna sei volte di più pagherà in realtà meno del doppio rispetto al più "povero".

La norma entrerà in vigore dal 2013, con l'introduzione del 5 cinque per cento sull'Irpef. A quel punto i proprietari di prime abitazioni, sempre considerando le quattro classi di reddito annuo della simulazione (15mila, 25mila, 50mila e 100mila euro) si ritroveranno a dover sborsare rispettivamente 7,82 euro, 9,18 euro, 12,92 euro e 14,62 euro in più. Un amaro antipasto prima dell'introduzione, nel 2014, del piatto forte: la tassazione al 20 per cento sull'Irpef.

Rino Buccì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordoglio per la morte di Aldo Matteoli

Il fratello del ministro è deceduto all'ospedale di Pavia

CECINA. E' morto Aldo Matteoli, fratello del ministro dei trasporti e infrastrutture Altero Matteoli. L'uomo, che aveva 66 anni, è deceduto in ospedale a Pavia, dove era stato ricoverato dopo che, un paio di mesi fa, era stato colpito da un ictus.



L'ospedale di Pavia

Altero Matteoli era al suo capezzale quando, ieri sera alle 20.30, il fratello ha esalato l'ultimo respiro.

Aldo Matteoli viveva a Cecina con la moglie Renata e le figlie Rosy e Stefania, e a causa della sua salute malferma conduceva una vita defilata. Al negozio di macchine da cucire Singer, in corso Matteotti, non si vedeva quasi più. Del resto undici anni fa aveva avuto un trapianto al cuore e da allora aveva ini-

ziato la dura vita del trapiantato, fatta di ricadute e di controlli.

Altero Matteoli era molto affezionato al fratello. E non aveva esitato a correre al suo letto quando, durante la campagna elettorale, Aldo Matteoli era stato colpito da un ictus mentre era ricoverato a Voghera per una visita di controllo.

Gli ultimi due mesi sono stati un calvario. Mercoledì la situazione è precipitata ed era stato necessario attaccare il 66enne al respiratore artificiale.

Dal mondo politico sono arrivati alla famiglia di Aldo Matteoli e ad Altero Matteoli

numerosi messaggi di cordoglio: dal ministro Ignazio La Russa, dal capogruppo al Senato Maurizio Gasparri e dal vicecapogruppo Gaetano Quagliariello ma anche dai tanti colleghi e amici di partito con cui Matteoli è cresciuto.

«Un uomo umile e serio, che ha sempre saputo reagire alle sfortune della vita. E pur essendo fratello di un ministro, non dava a vederlo»: così Aldo Matteoli viene ricordato da Benito Gragnoli, consigliere provinciale del Pdl e amico della famiglia Matteoli.

I funerali dovrebbero svolgersi domani, a Cecina.

Continua la raccolta di firme contro il contributo Bonifica, sui ricorsi intesa fra comitato e Copagri

CECINA. Continuano le raccolte di firme per i ricorsi contro il contributo di bonifica richiesto dalla Comunità Montana per l'anno 2009. Anche una importante associazione di categoria degli agricoltori ha accettato di collaborare col Comitato No Consorzi per la raccolta delle firme. Si tratta dell'Agritoscana Servizi - Copagri di Livorno che riceve anche a Cecina in via Don Minzoni 31 (tel. 0586 - 632238 Fax 0586-632480). Il comitato ricorda a coloro che hanno ricevuto la notifica dell'avviso con raccomandata i 60 giorni per impugnare scadono a partire dal 16 di settembre.



L'avvocato Flavio Nuti

«Per quanto riguarda gli oltre 300 ricorsi del 2008 - spiega l'avv. Flavio Nuti - la commissione tributaria di Pisa, a seguito di istanza ne dovrebbe fissare la discussione entro fine anno, nonostante l'enorme contenzioso arretrato».



carrozzeria

Fiduciaria del Service autorizzato
Mercedes - Benz
Auto Italia srl

SOCCORSO STRADALE 24 H
348 0882353

Zona Ind.le S.P. in Palazzi - Via Meucci 9/11 - 57023 Cecina (LI)
Tel. 0586 661809 Fax 0586 668136
e-mail: carr.daytona@alice.it